



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 17/01/2020

FABI

17/01/20	Corriere della Sera	29	Sussurri & Grida - Illimity, nell'integrativo bonus welfare e ore per volontariato	...	1
17/01/20	Italia Oggi	26	Brevi - Illimity Bank ha siglato il suo primo contratto integrativo.	...	2
17/01/20	Libero Quotidiano	19	Contratto bancari Illimity firma l'integrativo con la Fabi	...	3
17/01/20	Sole 24 Ore	14	illimity, 20 giorni di congedo ai papà e welfare fino a 8mila euro - illimity, paternità retribuita per 20 giorni	Casadei Cristina	4
17/01/20	Sole 24 Ore	14	Fabi: a chi fa servizi bancari il contratto del credito	C.Cas.	6

WEB

16/01/20	AVVENIRE.IT	1	Contratto integrativo, firmato l'accordo	...	7
16/01/20	ILCENTRO.IT	1	Vertice con i sindaci sulla Popolare di Bari - Pescara - Il Centro	...	9

Sussurri & Grida

Illimity, nell'integrativo bonus welfare e ore per volontariato

Accordo tra Illimity e i sindacati **Fabi** e Unisin sul contratto integrativo di secondo livello. La banca guidata da Corrado Passera (*foto*), oltre al sistema di previdenza complementare e di assistenza sanitaria a carico dell'azienda, darà ulteriori 4-8 mila euro per dipendente, un premio di mille euro per dipendenti o figli che si laureano, 500 euro per bonus nascita e adozione e permessi per volontariato.



BREVI

Illimity Bank ha siglato il suo primo contratto integrativo. Il nuovo contratto di secondo livello - che sostituisce quello triennale della ex Banca Interprovinciale che lo scorso 5 marzo 2019 si è fusa in Spaxs dando vita ad Illimity - è frutto di un confronto con le parti sociali rappresentate in azienda (Fabi e Unisin). Esso prevede che ciascun dipendente abbia a disposizione un plafond da utilizzare in ambito sanitario e previdenziale oltre che in servizi in diversi ambiti: scuola, corsi di formazione, mobilità, assistenza ai familiari (babysitter e case di cura), viaggi e benessere.



Contratto bancari**Illimity firma
l'integrativo
con la Fabi**

■ Accordo tra Illimity e i sindacati sul contratto integrativo di secondo livello. La banca online, ricorda una nota Fabi, aderisce all'Abi e applica il contratto del credito. L'intesa, in aggiunta alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria, riconosce un ulteriore incentivo economico annuo (da 4 a 8mila euro per dipendente) da utilizzare sia a incremento delle voci previdenza e assistenza sia come contributo per altre spese, un premio di mille euro per dipendenti e/o figli che conseguano il diploma di laurea, 500 euro per bonus nascita e adozione, provvidenze per figli disabili, ticket pasto elevato a 7 euro anche per i part time, permessi per attività di volontariato, visite mediche, supporto alla genitorialità, condizioni creditizie riservate ai dipendenti per mutui e surroghe. L'accordo, dice il segretario nazionale Fabi, Mattia Pari, «conferma che chi fa attività bancaria, anche online, deve avere il contratto dei bancari».



INTEGRATIVO AZIENDALE

illimity, 20 giorni
di congedo
ai papà e welfare
fino a 8mila euro

Cristina Casadei — a pag. 14

Lavoro
illimity,
paternità
retribuita
per 20 giorni

Nella banca online fondata
da Corrado Passera arriva il
primo contratto aziendale
che fa da apripista con 20
giorni di paternità retribuita

— pag. 14

L'ACCORDO INTEGRATIVO

Nella banca arriva il primo contratto aziendale
che fa da apripista sul “mese” di paternità retribuita

illimity, 20 giorni di congedo ai papà e welfare fino a 8mila euro

Cristina Casadei

appena un anno che i primi illimiters hanno varcato l'ingresso dell'headquarter di illimity, a Milano. I lavoratori della banca senza filiali, nata dall'incorporazione della Spaxs, creata da Corrado Passera, in Banca interprovinciale di Modena, hanno in tasca il contratto complementare del credito, e, nonostante la loro sia una società così giovane, già si ritrovano formalizzato l'integrativo aziendale, siglato ieri con FABI e Unisin, i due sindacati che erano presenti nella banca interprovinciale di Modena.

«Dopo lo scorso 9 gennaio con l'acquisizione di ITAuction, siamo quasi 500 lavoratori, di cui 300 a Milano e gli altri dislocati tra Modena e Faenza - dice l'hr manager di illimity, Marco Russomando -. C'è stata una riflessione molto profonda sul tipo di contratto da applicare: chi si occupa di services, come lo è la gestione degli Npl, in genere applica il contratto del commercio. Noi abbiamo fatto una scelta diversa». Perché? «Se si vuole avere tutti i lavoratori nella stessa value proposition dobbiamo assicurare lo stesso tipo di contratto - spiega Russomando -. La nostra scelta ha favorito così il senso di appartenenza e l'engagement delle persone.

A fronte di un costo più elevato, ha però dato un ritorno valoriale più alto». Gli illimiters sono impegnati nei tre filoni di cui si occupa la banca e cioè credito alle Pmi complesse, acquisto e gestione di Npl e la banca diretta digitale per la clientela retail e corporate.



Gli illimiters, che sono per il 43% donne (compresa la presidente, Rosalba Casiraghi) e per il 57% uomini, hanno un'età media di 37 anni - che vuol dire che i nati nel 2000 lavorano fianco a fianco dei baby boomers - arrivano da 15 paesi diverse e dai settori più disparati, dal design fino al credito tradizionale. Questo mix fa sì che «la dialettica tra le persone vada oltre il genere, l'expertise e la seniority» e crei un ambiente molto diverso da quello della banca tradizionale. Diverso è quindi anche l'integrativo che «è stato impostato con un approccio di total value e non di total reward. Questo significa offrire alle persone la possibilità di personalizzare al massimo il loro pacchetto, con attenzione ai temi della conciliazione, della famiglia e della persona. Con il sindacato abbiamo scelto di dare ai nostri lavoratori copertura infortuni, sanità integrativa e previdenza complementare di base e un wallet attraverso il quale ognuno può scegliere dove investire: se in previdenza nel Fondo complementare o in sanità, acquistando una polizza a copertura totale, o in trasporti, formazione, scuole, asili, mense, libri, voucher per viaggi». Il wallet parte dai 4mila euro per i professionals che sono il 36%, passa ai 5mila per i quadri di primo e secondo livello e arriva agli 8mila per i quadri di terzo e quarto livello. I quadri rappresentano il 52% dei lavora-

tori di illimity e la loro quota si deve soprattutto al fatto che nella fase iniziale le assunzioni sono avvenute soprattutto per figure con una certa seniority ed expertise. «Ciò che conta, però, nel nostro contesto, sono le competenze e i risultati. In illimity non c'è una progressione di carriera anagrafica e non ci sono automatismi. Semmai la progressione avviene per competenze, impegno e risultati, quindi valore al merito», dice Russomando. Niente di strano allora se qui ci sono dirigenti di 35 anni.

L'integrativo, però, non è soltanto il wallet, ma comprende anche il ticket restaurant di 7 euro e una serie di agevolazioni per la conciliazione del lavoro con momenti importanti ma complessi della vita privata. «Abbiamo previsto un congedo parentale per i papà di 20 giorni e poi una lunga serie di permessi: per l'inserimento dei figli al nido, alla scuola materna e alle elementari, per visita medica aggiuntiva, per volontariato». Per chi ha figli disabili c'è una provvidenza annua di 3mila euro, per chi studia o ha figli studenti è stato pensato un premio di laurea di mille euro, mentre chi diventa mamma o papà viene convocato direttamente dall'amministratore delegato per la consegna di un voucher di 500 euro Chicco o Prenatal. È un mondo atipico, quello di illimity, nel panorama del credito e lo è al punto tale che perfino un top manager di lunghissimo corso come il dottor Passera è diventato per i suoi collaboratori Corrado.

La sede, a questo proposito, dice la sua. Se non fosse per la stazione centrale a due passi e la facciata del palazzo si potrebbe immaginare di essere in un financial district in qualunque parte del mondo. Del resto illimity è la prima banca italiana cloud native e nella loro cassetta degli attrezzi gli illimiters hanno smartphone, laptop, microfono e cuffiette. Possono fare smart working un giorno alla settimana e potrebbero lavorare dappertutto ma «molti vengono in sede. Qui ci sono sempre tante persone - racconta Russomando -.

Il senso di appartenenza è forte, lavoriamo molto per trasferire a tutti una visione valoriale del lavoro. Poi, naturalmente siamo una società profit dove è importante generare utile per essere utili all'ecosistema». La Borsa, intanto, approva. illimity è quotata al segmento Mta di Borsa italiana e, dalla quotazione ad oggi, il titolo ha guadagnato il 34%. Un risultato che impatta anche sui dipendenti che sono tutti azionisti: nel pacchetto di assunzione di professional e quadri sono infatti previsti anche 2mila euro di azioni all'anno per 5 anni. Ai dirigenti? 100 euro. illimity è anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corrado Passera. È fondatore e amministratore delegato di illimity



Marco Russomando. È l'hr manager di illimity



illimiters. L'età media dei lavoratori di illimity è di 37 anni. I due più giovani sono nati nel 2000. Le donne sono il 43%

IL SINDACATO

Fabi: a chi fa servizi bancari il contratto del credito

Sileoni: «Se i lavoratori di It Auction lo chiedono faremo un percorso anche con loro»

Per chi entra in illimity, sia da cliente che da lavoratore, la prima domanda è se sei pronto a guardare oltre. La scelta di avere un'interlocuzione costante con i sindacati, di dare mandato di rappresentanza ad Abi, di applicare il contratto del credito e di dare ai lavoratori un integrativo dice molto dell'identità con cui questa società che fa servizi bancari ed è anche una banca online vuole presentarsi al mercato e ai suoi lavoratori. Il percorso è visto positivamente dal sindacato e anche lo stesso segretario generale della Fabi, Lando **Sileoni**, riconosce l'importanza dell'accordo firmato ieri. Per il valore economico, ma anche per le tutele. E non solo. A proposito di guardare oltre, **Sileoni** dice che tra i prossimi focus potrebbe esserci quello di ItAuction, la società basata a Faenza acquisita per il 70% da illimity. Ci lavorano 120 persone che, per ora, hanno il contratto del commercio, ma «se i lavoratori ce lo chiederanno - spiega **Sileoni** - costruiremo un percorso per poter garantire il contratto di lavoro dei bancari anche a questi lavoratori». Giulia di Viesti, coordinatrice **Fabi** di Modena spiega che «l'accordo valorizza il welfare e assicura alle lavoratrici e ai lavoratori un ottimo impianto di tutele normative ed economiche». Guardando alla storia di illimity, il segretario nazionale **della Fabi**, Mattia Pari, aggiunge che «è la conferma che chi fa attività bancaria deve avere il contratto dei bancari». Il segretario generale di Unisin, Emilio Contrasto, parla «di ottimo accordo che valorizza la contrattazione di secondo livello all'interno del contratto nazionale».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Link: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/illimity-bank-contratto-integrativo-firmato-l'accordo>

AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

segui su  



SEZIONI

MONDO

PAPA

FAMIGLIA

CEI

OPINIONI

MIGRANTI



Home > [Economia](#) > [Lavoro](#) [Bes](#) | [Lavoro](#) | [Motori](#) | [Risparmio](#) | [Sviluppo felice](#) | [Terzo settore](#)

Illimity Bank. Contratto integrativo, firmato l'accordo

Redazione Romana giovedì 16 gennaio 2020

Riconosciuto un sistema di welfare e un piano di "flexible benefit" in aggiunta a un sistema di previdenza complementare e di assistenza sanitaria a carico dell'azienda

pubblicità



LAVORO

Comune di Milano Ultimi giorni per partecipare ai concorsi
Redazione Romana

COMMENTA E CONDIVIDI



Firmato questo pomeriggio il contratto integrativo di secondo livello tra la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), le altre organizzazioni sindacali e Illimity Bank. Nella banca on line, che aderisce ad Abi e applica il contratto del credito, i sindacati sono riusciti a portare a termine una trattativa che riconosce ai lavoratori un pacchetto innovativo e migliorativo di tutele normative. In particolare, è stato

Università di Siena "L'unica differenza sono solo due mani"
Redazione Romana

pubblicità

riconosciuto un sistema di welfare e un piano di *flexible benefit* nel quale, in aggiunta a un sistema di previdenza complementare e di assistenza sanitaria a carico dell'azienda, viene stabilito: un ulteriore incentivo economico annuo (da 4mila a 8mila euro per dipendente) da utilizzare sia a incremento delle voci previdenza e assistenza sanitaria sia come contributo per altre spese (assicurative, supporto alla genitorialità, welfare); un premio di mille euro per dipendenti e/o figli che conseguano il diploma di laurea; 500 euro per bonus nascita e adozione; provvidenze per figli disabili; ticket pasto elevato a sette euro anche per i lavoratori in part time a partire da 30 ore settimanali; permessi per attività di volontariato, visite mediche, supporto alla genitorialità; condizioni creditizie riservate ai dipendenti per mutui e surroghe.

«Nel solco della forte componente sociale del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro, abbiamo definito un accordo di secondo livello innovativo che valorizza il welfare e assicura alle lavoratrici e ai lavoratori del gruppo Illimity un ottimo impianto di tutele normative ed economiche. Ringrazio Vincenzo Saporito e il segretario nazionale [Fabi](#), Mattia Pari, per il supporto tecnico e politico fondamentale per il raggiungimento di questo risultato», commenta la coordinatrice [Fabi](#) Modena, **Giulia Di Viesti**.

«L'accordo è la conferma che chi fa attività bancaria – anche online – deve avere il contratto dei [bancari](#). La tecnologia non può essere utilizzata come pretesto per evitare questo principio», sottolinea **Mattia Pari**, segretario nazionale [Fabi](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Lavoro

ECONOMIA

Intesa Sanpaolo Su 700 formati, l'80% assunto in azienda
Redazione Romana

Caritas di Roma Corso base di formazione al volontariato
Redazione Romana

Pubblico impiego [Sindacati](#) e Cnel chiedono più ingressi che uscite
Redazione Romana

PRIMO PIANO



Vertice con i sindaci sulla Popolare di Bari

I sindacati chiedono tutela per i lavoratori delle filiali e rassicurazione sul credito alle piccole imprese

15 gennaio
2020

PESCARA. Un comitato ristretto per rappresentare le istanze del territorio nella crisi della Banca popolare di Bari, l'istituto che ha inglobato la Caripe: è la proposta accolta dagli amministratori della provincia convocati ieri in municipio dal sindaco **Carlo Masci**. A promuovere l'incontro sono stati i sindacati, preoccupati per possibili ricadute negative sui posti di lavoro e per l'erogazione del credito alle piccole e micro imprese.

«In questi ultimi anni abbiamo assistito progressivamente a una diminuzione di erogazione di credito a piccole e piccolissime imprese», ha detto **Claudio Bellini**, segretario generale Fist Cisl. «e quindi abbiamo voluto ascoltare i sindaci ed esporre loro le attuali problematiche. Temiamo inoltre le chiusure di piccole filiali, e c'è il discorso relativo ai dipendenti. Nel Pescarese ci sono le filiali ex Caripe, e faremo un incontro anche nel Teramano dove ci sono le banche ex Tercas».

«Quando si parla di banca di investimento le conseguenze sul territorio potrebbero essere da un punto di vista teorico anche positive», ha aggiunto **Carlo Cericola** del sindacato Fabi. «sicuramente una banca di investimento può andare incontro al tessuto economico anche nella nostra regione. Il rischio è però quello che non ci sia difficoltà di accesso al credito, ma di sopravvivenza per le imprese. Per questo motivo, l'incontro ha una valenza, oltre che tecnica, anche politica: non si tratta di salvare una banca, ma di una presa di posizione per salvaguardare lavoratori, clienti e capillarità del credito».

Masci, che ha voluto fortemente l'incontro, ha ricordato di aver già incontrato i sindacati prima di Natale: «Avevano lanciato un grido di dolore, ma anche un appello alla politica e alle istituzioni», ha sottolineato il primo cittadino, «il tema è quello che riguarda 800 dipendenti su un totale di 2000, poi quello delle filiali sul territorio. Ho sentito l'assessore regionale **Mauro Febbo** e alcuni parlamentari: questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti insieme e presentarci compatti al confronto nazionale con il commissario di Banca popolare di Bari, per evitare che le conseguenze negative ricadano tutte sull'Abruzzo».